

RAPPORTO MM N° 475 Casa Comunale

Presidente, Colleghe, Colleghi,

Si ritiene opportuno portare altri elementi di valutazione nella trattazione di questo investimento, importante per entità finanziaria. La situazione futura del nostro Comune a livello di capacità di investire entra in una situazione di ristrettezze finanziarie. Nella valutazione e opportunità di eseguire un investimento, criteri come l'interessenza pubblica, l'efficienza e le ricadute nell'attrattività del territorio dovrebbero entrare in una discussione maggiormente approfondita. Sicuramente nelle scelte è necessario uno stretto confronto con altri progetti ritenuti quali alternative.

Quasi 2 MIO nella Casa Comunale. A chi serve? Chi lo vuole?

Per il MM 475, Casa Comunale, stiamo per mettere mano ad uno stabile esistente. Il nocciolo dell'investimento per l'utenza è dato dalla sistemazione del salone. Per quanto riguarda uffici e sportello la situazione non cambierà di molto e sono già stati eseguiti parecchi miglioramenti. Di recente è stato eseguito un investimento simile sotto vari aspetti a Gerra con la creazione del novo Bagnospiaggia con sala multiuso. A Gerra emergono parecchi errori dovuti alla pianificazione e funzionalità dell'investimento. Tengo a precisare che gli errori non sono da addebitare all'architetto ma alle decisioni a monte. Si è voluti andare su *moderne* terorie pianificatorie calate dall'alto e ora si rimpiange il passato.

La principale utenza di un Bagnospiaggia sono i frequentatori. Con l'idea di fare uno stabile di un solo piano al posto dei due del precedente abbiamo divorato più di 500 m2 di pregiato terreno pianeggiante (bene prezioso e raro nel basso Gambarogno) riducendo ulteriormente gli spazi pianeggianti disponibili e ora tutte le funzioni ricreative sono ammucciate. Assieme al terreno è poi morto l'unico albero centrale che dava refrigerio alle famiglie con bambini, una maestosa canfora non ancora sostituita dopo tre anni. Si è voluto fare una costosa sala multiuso minergie che d'estate nessuno la vuole utilizzare. L'utenza del servizio snackbar si trova in una situazione peggiore alla precedente in un rovente pianoterra. Prima con una sola doccia esterna tutti si arrangiavano ora ne abbiamo parecchie e spesso intasate. Gli unici a trarre beneficio dell'operazione sono i sub che non svolgono alcuna attività di interesse a livello di turismo e attrattiva giornaliera se non organizzare alcuni pranzi per i Gambarognesi e con un modico affitto non pagano nemmeno gli interessi dell'edificio che occupano costato almeno un MIO.

Da un'analisi di questo investimento risulta che ci siamo dimenticati totalmente di cosa sia un bagnospiaggia, a chi debba servire e il ruolo che i servizi necessari al suo funzionamento ricoprono nel rendere attrattiva una regione. La sala multiuso avrebbe avuto molto più senso se fosse rimasta aperta sui 3 lati (e sarebbe costata molto meno e in estate sarebbe luogo di refrigerio). Se ci fossimo focalizzati sull'utenza i sub avremmo dovuto trattarli alla stessa stregua dell'altra società esistente e tenere lo spazio pregiato sempre per servizi a favore dell'utenza del bagnospiaggia. Lo stabile avrebbe dovuto rimanere su due piani.

Questa descrizione di Gerra è utile per imparare dalle esperienze del passato.

Il salone della casa comunale di Magadino è attualmente ben vissuto e non abbiamo particolari reclamazioni da spingerci a doverlo rivoluzionare. Il palco adibito a teatro è ben pensato e quasi un monumento. Toglierlo, sacrificarlo, in nome di non si sa cosa, è un parallelo evidente con lo stabile ben pensato con cognizione di causa e valori che c'era una volta a Gerra. Stiamo attenti a non creare qualcosa di sterile a suon di bigliettitoni. Attualmente in questo salone c'è vita come c'era al bagnospiaggia di Gerra. Nel periodo estivo la vita del paese non è nei saloni iperisolati e chiusi ma all'esterno. La sala multiuso di Gerra d'estate è vuota. Con queste riflessioni si relativizza il problema di un'isolazione carente dell'edificio di Magadino. A questa si può porre rimedio anche senza un progetto di questa portata. Questo edificio è la sede anche del nostro UTC.

Arrischiamo di spingerci a spendere un altro Mio in nome di un qualche Consigliere Comunale e Municipale e della costosa macchina degli studi e progettazioni ma non nell'interesse della popolazione.

Le priorità del nostro Comune per essere vicini alla gente sono altre e meno costose

L'altro aspetto decisivo legato a questo investimento è dato da quanti altri investimenti si potrebbero fare o si dovranno fare. Il centro Rivamonte che al momento sembra ancora un tunnel più vicino a quelli stradali che a un salone, o lo studio per dei collegamenti trasversali efficienti a livello di mobilità dolce per le frazioni di collina, o la mancanza attorno al nostro lago di una ciclopedonale rendendoci ridicoli nei confronti del resto della Svizzera, o il collegamento bus Quartino Riazzino, oppure dopo aver speso 23 MIO si rinuncia a creare i posteggi indispensabili allo sterile progetto porto che non porta vitalità al paese ma alle poche cerchie economiche interessate. E senza posteggi si arrischia anche che il porto a lungo termine non si finanzi nemmeno e che quindi sia la mano pubblica a doverlo tenere a galla sempre per pochi beneficiari.

Con questo rapporto si ritiene che siano stati presentati sufficienti aspetti per congelare questo costoso progetto della Casa Comunale e lasciare al Municipio di fare se del caso dei piccoli interventi ma non di spendere questa somma che sarebbe molto più utile alla vitalità del paese se usata in altri ambiti.

Per la Commissione della gestione:

Cleto Ferrari
(relatore)

Michele Sargenti

Sabrina Fiala

Florio Leoni
(Presidente)

Asia Ponti

Antonella Gianinazzi
(Segretaria)

Sacha Favini